

Università

I NUOVI PARAMETRI

Atenei, i costi standard premiano Chieti

Gli effetti della riforma dei finanziamenti: bene Napoli Parthenope e Bergamo, male Cagliari e Sassari

Gianni Trovati

Oggi quello di Chieti e Pescara è uno dei pochi «campus» veri presenti in Italia, e domani potrebbe crescere ancora grazie al cambio di passo del finanziamento statale: le università, infatti, sono il primo settore in Italia ad aver deciso di abbandonare i criteri della spesa storica per abbracciare i costi standard.

Il nuovo sistema, che sta già iniziando a rivoluzionare il modo in cui lo Stato assegna i fondi agli atenei statali, distribuirà i suoi premi più consistenti lontanamente dalle capitali classiche dell'accademia, a cui anzi riserva notizie piuttosto amare: a Chieti, invece, con l'entrata a regime dei costi standard la quota base del fondo di finanziamento ordinario dovrebbe crescere del 54,6%, un'impennata seguita da quella attesa alla Parthenope di Napoli (+54,1%) e a Bergamo (+53,6%). Brutte, invece, le prospettive a Sassari, che dovrebbe veder ridursi del 5% la propria quota, un fenomeno simile è alle viste a Cagliari (-24,2%) e a Siena (-20%), già gravata dai massimi debiti e da una dolorosa ristrutturazione che ha già azzerato le possibilità di assunzioni e promozioni.

Per capire il peso delle novità occorre spendere due parole sul sistema di finanziamento delle università, che si divide in due grandi capitoli. Uno, più ridotto ma in crescita (1,2 miliardi l'anno scorso) è quello "premiante", ed è misurato in base ai risultati ottenuti da ogni ateneo nella ricerca e nella didattica. L'altro, più consistente, è la "quota base" (cinque miliardi), ed è proprio qui che i costi standard intervengono a cambiare la geografia degli assegni statali. Un primo assaggio è stato servito a fine 2014, quando il decreto sul Fondo di finanziamento ordinario ha distribuito in base ai costi standard il 20% della quota base, cioè un miliardo, ma

la progressione è già scritta nella legge e prevede che i nuovi parametri distribuiscono il 40% della quota base nel 2015, il 60% nel 2016 e così via fino ad arrivare al 100% a partire dal 2018. Per misurare i costi standard, le regole fissate dal ministero dopo un lungo lavoro tecnico pesano i costi dei docenti ordinari, quelli delle attività didattiche e dei servizi aggiuntivi, compresi tutor ed esperti linguistici, e il parametro numero di studenti in corso. Due le conseguenze principali: la penalizzazione per gli atenei che hanno più studenti fuori corso (nel 2013 Potenza e l'Aquila erano in testa alla graduatoria con il 53,9% di iscritti "in ritardo", seguiti da Cagliari a poca distanza) e il "trattamento di favore", piuttosto discutibile, riservato a

chi registra il costo medio per ordinario più elevato, perché i parametri standard si basano sul «costo tipico» registrato in ogni ateneo con l'obiettivo di non penalizzare le università con le anzianità medie, e quindi le buste paga degli ordinari, più alte.

Gli effetti a regime di questo cambio di rotta si possono calcolare spulciando le tabelle allegare ai decreti di fine anno, e confrontare la fetta che ogni ateneo otteneva nella torta della spesa storica e quella che invece gli spetta in base ai costi standard. A totale invariato, cioè con una quota base che non scenda sotto i cinque miliardi, Chieti otterrebbe 25 milioni in più dei 64 ricevuti l'anno scorso, ultimo anno di dominio incontrastato della spesa storica, mentre alla Parthenope di Napoli e a Bergamo l'assegno aggiuntivo sarebbe da 15 milioni. Tra le università più grandi, le notizie migliori arrivano alla Bicocca di Milano (29 milioni in più, con un aumento del 33,8%) e a Torino, ma spesso per i massimi atenei le novità non sono piacevoli: con l'eccezione della Statale di Milano, che dal nuovo sistema otterrebbe 9 milioni in più (+4,6%), per le altre il segno dominante è il «meno», dalla Federico II di Napoli (-3,2 milioni) all'Alma mater di Bologna (-6,9 milioni) fino alla Sapienza di Roma, l'ateneo più grande d'Italia, che primeggia anche per il taglio minacciato dai costi standard: con una dote complessiva invariata e con l'applicazione integrale dei nuovi parametri, infatti, alla Sapienza andrebbero 280,4 milioni, cioè 46,3 in meno rispetto a quelli arrivati l'anno scorso grazie alla spesa storica. Sempre che, naturalmente, il fondo statale non cresca, o che le resistenze interne al sistema non riescano a fermare il decollo dei costi standard deciso dalla legge.

gianni.trovati@sole24ore.com



SCUOLA 24
Le Università alla prova della trasparenza

Su Scuola24 di oggi l'approfondimento sulle indicazioni dell'Autorità anticorruzione agitate sulle procedure di verifica e attestazione che i nuclei di valutazione dovranno eseguire entro il 31 gennaio. Spazio anche ai sondaggi di AlmaLaurea sulle scelte universitarie dei diplomati

www.scuola24.sole24ore.com

L'inchiesta

A confronto l'assegno statale sulla spesa storica e i risultati dei criteri sui «prezzi giusti» dei servizi

Le prospettive

A regime un taglio da 46 milioni alla Sapienza mentre Bologna ne perderebbe 16,9

Che cosa cambia

Il confronto fra la quota base del finanziamento statale distribuita in base alla spesa storica (2013) e quella che a risorse invariate sarebbe assegnata sulla base dei costi standard

	Studenti in corso	Costo standard	Fondo con spesa storica		Fondo con costi standard		Differenza	
			Valore in milioni	% sul totale	Valore in milioni	% sul totale	In milioni	In %
Ateneo								
Chieti e Pescara	19.388	6.132	64,3	1,21	99,5	1,87	35,2	54,6
Napoli Parthenope	9.434	5.273	26,9	0,51	41,5	0,78	14,6	54,1
Bergamo	10.206	5.018	28,1	0,53	43,1	0,81	15,0	53,6
Catanzaro	5.961	7.333	25,2	0,47	36,7	0,69	11,5	45,9
Milano Bicocca	24.193	5.683	85,9	1,61	114,9	2,16	29,0	33,8
Torino Politecnico	19.238	7.555	97,0	1,82	121,8	2,29	24,8	25,6
Sannio	3.415	6.830	15,8	0,30	19,7	0,37	3,8	24,3
Urbino Carlo Bo	9.445	5.822	37,4	0,70	46,3	0,87	8,9	23,8
Politecnica delle Marche	10.527	7.751	55,2	1,04	68,1	1,28	12,8	23,3
Insubria	6.170	7.085	31,0	0,58	36,7	0,69	5,7	18,5
Piemonte Orientale	7.010	7.006	34,8	0,65	41,0	0,77	6,2	17,7
Brescia	10.049	7.325	53,2	1,00	61,7	1,16	8,5	16,0
Napoli L'Orientale	6.343	5.546	25,2	0,47	29,3	0,55	4,0	15,9
Torino	43.288	6.230	195,1	3,67	225,6	4,24	30,4	15,6
Calabria	16.911	6.245	77,9	1,46	88,3	1,66	10,4	13,3
Milano Politecnico	28.934	7.301	157,1	2,95	176,6	3,32	19,5	12,4
Venezia Cà Foscari	13.757	5.304	54,5	1,02	61,2	1,15	6,7	12,2
Dari Politecnico	5.497	7.948	32,9	0,62	36,7	0,69	3,8	11,5
Salerno	19.502	6.220	91,1	1,71	101,6	1,91	10,5	11,5
Roma Tre	23.638	5.239	93,8	1,76	103,7	1,95	10,0	10,6
Foggia	6.015	6.241	28,7	0,54	31,4	0,59	2,7	9,5
Reggio Calabria	4.597	6.594	23,4	0,44	25,5	0,48	2,1	9,1
Modena e Reggio Emilia	14.537	6.331	71,4	1,34	77,1	1,45	5,7	8,0
Verona	15.817	5.917	72,4	1,36	78,2	1,47	5,8	8,0
Bari	31.856	6.482	160,9	3,02	172,9	3,25	12,0	7,4
Molise	4.659	6.306	22,8	0,43	24,5	0,46	1,6	7,2
Ferrara	10.929	7.087	61,2	1,15	64,9	1,22	3,7	6,1
Venezia Iuav	3.851	7.548	23,3	0,44	24,5	0,46	1,2	5,0
Milano	42.614	6.377	217,2	4,08	227,2	4,27	9,9	4,6
Teramo	4.112	6.239	20,7	0,39	21,3	0,40	0,5	2,6
Napoli II	17.102	7.097	99,5	1,87	101,6	1,91	2,1	2,1
Roma Tor Vergata	21.607	6.748	119,8	2,25	121,8	2,29	2,1	1,7
Parma	17.242	7.012	99,7	1,87	101,1	1,90	1,3	1,3
Padova	40.630	6.589	223,5	4,20	224,0	4,21	0,4	0,2
Udine	10.764	6.483	58,7	1,10	58,5	1,10	-0,2	-0,3
Napoli Federico II	49.450	6.816	285,2	5,36	281,9	5,30	-3,3	-1,2
Pavia	16.334	6.993	99,9	1,88	98,8	1,80	-1,1	-4,2
Catania	23.911	6.965	147,3	2,77	139,4	2,62	-7,9	-5,3
Bologna	54.859	6.246	303,6	5,71	286,7	5,39	-16,9	-5,6
Pisa	26.554	6.902	164,0	3,08	153,2	2,88	-10,8	-6,6
Firenze	31.072	6.725	192,7	3,62	175,0	3,29	-17,7	-9,2
Cassino	5.051	5.367	25,5	0,48	22,9	0,43	-2,6	-10,3
Roma La Sapienza	64.932	6.995	426,6	8,02	380,4	7,15	-46,3	-10,8
Genova	22.442	6.953	150,1	2,82	129,8	2,44	-20,3	-13,5
Basilicata	3.814	6.930	26,6	0,50	22,3	0,42	-4,2	-15,9
Salento	11.764	5.556	66,0	1,24	54,8	1,03	-11,2	-17,0
Palermo	25.863	6.910	180,4	3,39	149,5	2,81	-30,9	-17,1
Perugia	15.756	7.069	112,9	2,12	93,1	1,75	-19,8	-17,5
Camerino	4.212	7.443	31,8	0,60	26,1	0,49	-5,7	-17,9
Trieste	11.152	6.665	78,7	1,48	62,2	1,17	-16,5	-20,9
Tuscia	4.822	5.986	30,5	0,57	23,9	0,45	-6,6	-21,6
Messina	17.074	7.133	132,0	2,48	102,1	1,92	-29,8	-22,6
Macerata	6.213	4.739	31,9	0,60	24,5	0,46	-7,4	-23,2
Siena	11.361	6.994	87,5	1,64	66,5	1,25	-21,0	-24,0
Cagliari	13.387	6.845	101,0	1,90	76,6	1,44	-24,4	-24,2
Sassari	7.590	7.055	59,6	1,12	44,7	0,84	-14,9	-25,1

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore sui dati MUR

LA GRADUATORIA DEGLI STIPENDI

Il costo tipico annuale degli ordinari universitari per università

Ateneo		Costo tipico ordinario		Ateneo		Costo tipico ordinario		Ateneo		Costo tipico ordinario	
1	Napoli L'Orientale	125.567		20	Bari	117.466		39	Milano Bicocca	113.565	
2	Firenze	124.419		21	Basilicata	117.133		40	Modena e Reggio Emilia	112.980	
3	Genova	121.104		22	Bologna	117.079		41	Camerino	112.664	
4	Pisa	121.024		23	Torino	116.972		42	Brescia	112.385	
5	Messina	120.375		24	Palermo	116.741		43	Reggio Calabria	112.262	
6	Roma La Sapienza	120.319		25	Pavia	116.440		44	Venezia Iuav	112.217	
7	Urbino Carlo Bo	120.269		26	Milano Politecnico	116.292		45	Salento	111.300	
8	Cagliari	120.246		27	Sassari	116.128		46	Macerata	111.263	
9	Venezia Cà Foscari	119.995		28	Milano	115.920		47	Napoli II	111.165	
10	Siena	119.991		29	Padova	115.893		48	Verona	109.999	
11	Trieste	119.604		30	Piemonte Orientale	115.576		49	Bergamo	109.348	
12	Napoli Federico II	119.557		31	Udine	115.519		50	Chieti e Pescara	109.167	
13	Perugia	118.882		32	Roma Tor Vergata	115.508		51	Catanzaro	108.062	
14	Calabria	118.878		33	Salerno	115.353		52	Teramo	107.339	
15	Politecnica delle Marche	118.868		34	Sannio	115.177		53	Molise	107.304	
16	Catania	118.653		35	Ferrara	115.044		54	Cassino	107.084	
17	Bari Politecnico	118.619		36	Tuscia	114.985		55	Foggia	103.576	
18	Parma	118.354		37	Roma Tre	114.666		56	Napoli Parthenope	102.561	
19	Torino Politecnico	118.148		38	Insubria	113.683					

Fonte: MUR

LA GRANDE STORIA

NATIONAL GEOGRAPHIC

Scopri il lato più straordinario della Storia.

In edicola dal 27 dicembre
1° volume € 1,99*



Tutta la Grande Storia raccontata attraverso le ricerche e le esplorazioni della National Geographic Society.

Ogni settimana in edicola un nuovo volume.

Per saperne di più e per abbonarti vai su www.rbaitalia.it

*La collezione prevede 50 uscite. Ogni uscita è in edicola a € 1,99. L'abbonamento a € 99,90 comprende 50 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 199,90 comprende 100 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 299,90 comprende 150 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 399,90 comprende 200 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 499,90 comprende 250 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 599,90 comprende 300 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 699,90 comprende 350 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 799,90 comprende 400 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 899,90 comprende 450 uscite e un nuovo volume a € 1,99. L'abbonamento a € 999,90 comprende 500 uscite e un nuovo volume a € 1,99.

gianni.trovati@sole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA